

8° / 11 / 1608

M. 2295

1608

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

Nome e cognome del Senatore

Orano prof. dott. Paolo

Data del R. Decreto di nomina

8 Aprile 1939. XVII

Categoria

3^a

Luogo e data di nascita

Roma, il 15 giugno 1875

Titoli gentilizi, professionali e cavallereschi

DOCUMENTI PRESENTATI

Certificati della Camera dei Fani e delle Corporazioni

Notizie personali

Stato di Servizio

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

17 APR. 1939 Anno XVII

Nome del relatore

Data della relazione e numero dello stampato

Data della deliberazione del Senato

Data del giuramento *17 APR. 1939 Anno XVII*

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina

ANNOTAZIONI

*Morto il 7 aprile 1945 nell'Ospedale del Campio di concubramento
di Padula (Salerno) -*



SENATO DEL REGNO

Dall'estratto dell'atto di nascita del Comune di Roma
risulta che

ORANO PAOLO

DI Giuseppe e di Fiorita Berti Maria, é nato 15 Giugno 1875

Paolo





Ministero dell' Educazione Nazionale

STATO DI SERVIZIO

del Signor *Orano Paolo*

nato a *Roma*

Provincia di "

addì *15 Giugno 1875*

dal Sig. *Giuseppe*

e dalla Signora *Beati Fecito Maria*

Laureato in

nell'Università di

il

(Celibe o ammogliato)

Firma del Titolare

Visto: il

Firma del Redattore o Capo dell'Istituto

Belle



SENATO DEL REGNO

COMMISSIONE
PER LA VERIFICA DEI TITOLI
DEI NUOVI SENATORI

Roma, 14 APR. 1939 Anno XVII

8

Il Presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, comunica che la Commissione stessa, nella riunione del 14 APR. 1939 Anno XVII, ha convalidato la nomina a Senatore del Regno del prof. dott. Paolo ORANO.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

A Sua Eccellenza

IL PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO

ROMA

Prof. Dott. PAOLO ORANO, nato a Cagliari il 15 giugno 1875. Deputato al Parlamento per la 25^a, 26^a, 27^a, 28^a e 29^a legislatura. Dottore in lettere e filosofia, professore ordinario di storia e dottrina del Fascismo, nonché rettore della R. Università di Perugia. Giornalista.

ASOR
Archivio storico del Senato della Repubblica

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Senatore O R A N O Paolo

Iscritto all'Unione il _____

Data di iscrizione al Partito Nazionale

Fascista _____ 1920 _____

Anzianità di iscrizione al Partito Nazionale

Fascista _____ 1920 _____

FEDERAZIONE dell'URBE _____

FASCIO di _____

ANNOTAZIONI _____

due figli _____

CAMPAGNE DI GUERRA: Volontario nella Grande Guerra

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Roma, 17 Aprile 1939 Anno XVII

Care Camerata,

Vi comunico che, come Fascista Senatore, Voi siete iscritte all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

La quota di partecipazione all'Unione Nazionale Fascista è di L.25, che Vi prego di versare, a mezzo dell'unico modulo, sul conto corrente n.1/13002.

Saluti

IL PRESIDENTE

F. S. SAILER

Orano
.....
Senatore del Regno

NOME e COGNOME: *Paolo Orano*
 DATA e LUOGO DI NASCITA: *Roma, 15 giugno 1875*
 figlio di *fr Giuseppe* e di *fr Maria Parito*
 STATO DI FAMIGLIA: *Coniugato* Moglie *Carulla Mollarum*

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)
 1. *Mario, n. 12 dicembre 1901* 2. *Marullo, 8 maggio 1903*
 3. *(ambidue de' un primo matrimonio)*
 5. 6.

TITOLI NOBILIARI: *//*

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI, CARICHE RICOPERTE ecc.
dottoe in lettere, dottoe in filosofia, prof. ordinario di Lettere Belliche e Magistero Rettore delle A. Università di Perugia, già direttore dell' Istituto Italiano per l'alta cultura in Parigi, variissimi politici

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:
 Corona d'Italia *//*
 SS. Maurizio e Lazzaro *//*

ALTRE ONORIFICENZE: *Ordine di Leopoldo (Belgio)*
 CAMPAGNE DI GUERRA: *volontario nelle grandi guerre*

DECORAZIONI DI GUERRA O DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA:
Milioni militari e di propaganda all'estero

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal *Teppero d'Anco del fascio Romano*
 presso il Fascio di *Zoc di Quirato (Roma)* 1922

RESIDENZA e ABITAZIONE: *fiorentina, via Bezzecca, 26*
Roma, li *18 aprile* 1937 Anno *XVII*

IL SENATORE
Paolo Orano

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell' Onorevole Senatore ORANO dott. prof. Paolo di Giuseppe

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA			NOTE
	Data		Data			
Cavaliere.			31	maggio	1919	M ^o Cav. 242.
Cavaliere Ufficiale						
Commendatore.						
Grande Ufficiale	19	giugno	1912			M.P.
Gran Cordone.						

Altri Ordini Cavallereschi: _____

Personale

14
Da parte della Signora Camille

Pregliera di rimettere questo pro-memoria
in mano del PRESIDENTE DEL SENATO

S. S. Sella Terretta

ROMA.

7-9-46 - Roma

V. Gabriele Bonetto y 15

Telef. 581975

Emanuele Crano, fratello
di Paolo, ricevuto soltanto oggi l'archivio,
si affretta a rimmetterla al degnissimo
vicario e metterla a disposizione
siccome della E.V. per tutti i libri:

menti del caso.

Partimmo, olerostimmo

af Strano

Archivio Storico del Senato della Repubblica

Pro-Memoria.

Subito dopo la notizia della mutazione di governo del 25 Luglio 1943, che mi pervenne nel Trentino ove mi trovavo per cura, scrissi a S.E Baratono nostro amico da tempo, per augurargli un proficuo lavoro a vantaggio della Patria, e mettendolo al corrente della mia situazione di professore e rettore universitario. Mi rispose cordialmente e la mia situazione restò immutata.

Il 28 Agosto 1943 mi associavo ai colleghi del Senato del Regno inviando la mia adesione all'atto di omaggio al Sovrano, considerando perfettamente costituzionale il voto del Gran Consiglio del 25 luglio di rimettere al Sovrano tutti i poteri, data la tragica situazione del Paese.

Il 25 Settembre, nel primo bombardamento di Firenze, il nostro villino di Via Bezzacca, 8, di cui è proprietaria mia moglie Camille Mallarmé, di nascita francese, veniva distrutto, essendo noi tratti a stento dalle macerie e riportandone io non lievi conseguenze nervose e traumatiche, come da regolari certificati medici.

Per non entrare in alcun rapporto con le autorità repubblicane che consideravamo illegittime, mia moglie, Camille Mallarmé proprietaria della "Casetta" ed io, ci siamo rifiutati di chiedere ed accettare alcun anticipo per il disastro, pure così totale per noi che null'altro possediamo fuori dei frutti del nostro lavoro personale interrotto da circa un anno. Abbiamo atteso ed attendiamo che i nostri giusti diritti venissero riconosciuti dal legittimo governo italiano, come risulta dalla nostra dichiarazione del 19 Gennaio 1944

all'Ufficio del Genio civile di Firenze.

Siccome poi dai tedeschi venivano asportati tutti i resti utili dei bombardamenti, lungarine di ferro, travi di legno etc. abbiamo sottratto e tenuto nascosto con sacrifici non lievi tutto codesto materiale scampato, ad impedire che se ne avvantaggiassero gli occupanti, certi del nostro diritto al ripristino ed alla ricostruzione dello stabile ed al risarcimento della perdita.

Lo stesso atteggiamento di estraneità a qualsiasi funzione che m'impegnasse con l'illegale regime tedesco-repubblicano è da me stato tenuto nei confronti con quel ministero dell'Educazione nazionale, dichiarando di non voler più conservare la carica di Rettore della R. Università di Perugia. In seguito alle mie insistenze sono stato sostituito da altro professore.

Dal luglio 1943 non mi sono più recato a Perugia. I cessati mezzi di comunicazione, del resto, riconosciuti da circolare del medesimo ministero, e anche le mie menomate condizioni di salute, non mi avrebbero permesso di trasferirmi da Firenze a Perugia.

All'invito, ripetuto a mezzo lettere raccomandate durante il mese d'aprile corrente anno, di presentarmi al Distretto Militare di Firenze in qualità di ufficiale (classe 1875) per prestarvi giuramento di fedeltà al regime tedesco-repubblicano, ho comunicato che non mi sarei presentato. Mi si è risposto comunicandomi l'assegnazione al congedo assoluto. (In data 12 Maggio 1944)

La stessa condotta ho tenuta nei confronti col capo della provincia di Firenze che mi convocava, il 27 marzo corr., come sinistrato, con l'evidente intendimento di offrirmi sussidi, non presentandomi al suo ufficio.

Alla sollecitazione personale del direttore del "Corriere della Sera" di collaborare a quel giornale sulla base di un mio antico contratto, ho risposto rifiutando.

Ogni contatto con autorità, persone di qualsiasi genere dell'ambiente tedesco-repubblicano è stato rigorosissimamente evitato, cosicchè neppure da costoro, con la evidente certezza del mio estraniarmi ed oppormi, mi è venuto aiuto di sorta. Nell'attesa penosissima e così lunga del ripristino e del risarcimento dei danni, le nostre condizioni sono quelle di sinistrati, e di sfollati, che non possono più contare su alcun margine.

Mia moglie, Camille Mallarmé, decorata della "Légion d'honneur" per le sue opere letterarie e la sua attività italo-francese durante la guerra 1914-1918 (sorella dell'ex-ministro e senatore André Mallarmé, cognata del prof. Basdevant, giureconsulto del Quai d'Orsay che diede così notoria demissione al governo di Vichy) ben nota in Italia per i suoi scritti italiani su argomenti di storia dell'arte, con una costanza ed uno spirito di sacrificio ammirevoli, ha saputo ancora, lavorando essa stessa come una contadina, trarre dal piccolo giardino circondante la "Casetta" distrutta, quei pochi prodotti che se ne potevano trarre a sussidio del nostro alimento in questo tragico momento della nostra vita.

Si consideri quanto noisi sia stati colpiti, così da essere posti nella più crudele situazione domestica, e con quanto geloso scrupolo, a malgrado della pena e del bisogno, si sia da noi mantenuta la dignità di cittadini italiani, rimanendo del tutto estranei alla

rovinosa avventura tedesco-repubblicana. Questo riconoscimento
noi ci sentiamo in diritto di richiedere dal legittimo governo
della Patria martirizzata.

Stolorano

ASSR
Archivio storico del giornale della Repubblica

Aggiunta al Pro-Memoria del Senatore Paolo Orano
dalla signora Camille Mallarmé-Orano.

Questo pro-memoria di mio marito, destinato alle autorità legali d'Italia che noi aspettavamo con tant'ansia, fu scritto nel mese di maggio 1944.

Vi furono poi le lunghe peripezie dell'avanzata alleata, gli ultimi giorni, duri e pericolosi per noi dell'occupazione tedesca, la tragica notte del 3 al 4 agosto in cui saltarono i ponti di Firenze; e finalmente, il 4 Agosto, scorgemmo sulla Costa San Giorgio i primi soldati britannici. Per più giorni abbiamo goduto con sollievo questa loro presenza sulla riva sinistra dell'Arno dove eravamo confinati. Mio marito passeggiava con me dappertutto, parlando amichevolmente con ufficiali e soldati del Sud-Africa.

Venerdì 11 Agosto, un militare del I.C.U. venne nella villa dove siamo sfollati, 31 via S. Leonardo, e chiese molto cortesemente a Paolo Orano di seguirlo, giacchè il suo capitano desiderava interrogarlo. Mio marito partì subito, serenamente, così sicuro di tornare poco dopo che non prese nemmeno un copricapo. Egli non aveva davvero nessun motivo di nascondersi.

Orano non ha fatto parte delle gerarchie attive del Fascismo. Egli era professore, deputato, personalità assai conosciuta, oratore e scrittore ben prima della marcia su Roma. Sotto il regime fascista, non fece che continuare la sua attività normale, con una semplicità di vita familiare totale. Fu fatto senatore nel 1937, dopo vent'anni consecutive di deputazione e cinque legislature di fila, allorchè la Costituzione esige per la nomina soltanto cinque anni oppure due legislature di seguito. E così era stato nominato Rettore, nel 1933, in seguito ad anni di appassionato lavoro come professore e Preside all'Università di Perugia.

DOCUMENTO
FUORI CONSULTAZIONE
ex art. 122
D. Lgs. 42/2004

DOCUMENTO
FUORI CONSULTAZIONE
ex art. 122
D. Lgs. 42/2004

24

IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

---000---

L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA per le sanzioni contro il fascismo, riunita in Camera di Consiglio
ha emesso la seguente

O R D I N A N Z A

Vista la richiesta dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo, in data del 7 agosto 1945, per la dichiarazione di decadenza dalla carica di Senatore di:

GRANO PAOLO

nato il 15.6.1875 a Roma, per essere stato deputato e consigliere nazionale eletto dopo il 1929, e, per tale titolo, essere stato ammesso nel Senato, dopo aver contribuito nell'altra camera a mantenere nel fascismo e a rendere possibile la guerra;

Ritenute che l'interessato non ha presentato deduzioni difensive;
Sentite il relatore;

Letti gli art. 8 del M.L. 27 luglio 1944 n. 159 e 8 D.L.L. 13 settembre 1944 n. 198;

D I C H I A R A

GRANO PAOLO decaduto dalla carica di Senatore. --

Roma li 6 giugno 1945

Per estratte conforme all'originale

Roma li 10 *luglio* 1945

IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE



Dejani

DOCUMENTO
FUORI CONSULTAZIONE
ex art. 122
D. Lgs. 42/2004

Roma, 6 agosto 1945

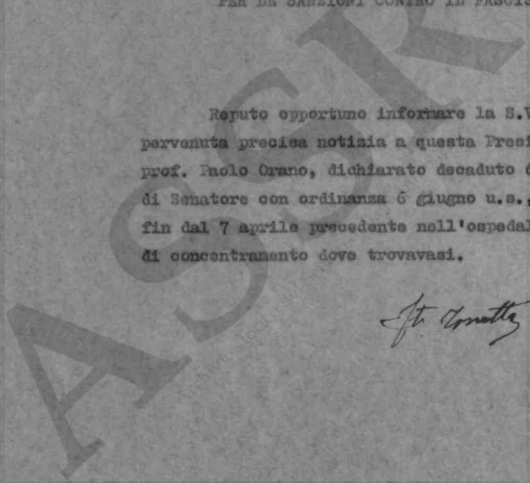
MH/122 *M C*

AL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

= R O M A =

Reputo opportuno informare la S.V. che oggi è
pervenuta precisa notizia a questa Presidenza che il
prof. Paolo Orano, dichiarato decaduto dalla carica
di Senatore con ordinanza 6 giugno u.s., era morto
fin dal 7 aprile precedente nell'ospedale del campo
di concentramento dove trovavasi.

St. Corbelli





Orano 27

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/96 Prot.

Roma, 11 agosto 1945

Risposta a nota del

N. SENAT. Alleg.

OGGETTO: Senatore Prof. Paolo ORANO.

SEGRETERIA Imperia Reale di Roma

Data 13 AGO. 1945

135 *M. G.*
ON. PRESIDENZA DEL SENATO

R O M A

Ho ricevuto la nota 114/122 del 6 corr. mese, di codesta ON. Presidenza, e ne ho partecipato subito il contenuto all'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo.

Ho intanto richiesto un estratto autentico dell'atto di morte del Prof. Paolo ORANO e mi riservo di provocare di ufficio dall'Alta Corte, riunita in Camera di Consiglio, la dichiarazione di inesistenza giuridica del provvedimento reso dalla Corte stessa il 6 giugno 1945, di decadenza dalla carica di Senatore di detto Prof. ORANO, dandosi invece atto della sua morte avvenuta, fin dal 7 aprile precedente.

Con osservanza.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

L. Maroni

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/96 Prot.

Roma, 11 settembre 1945

Risposta a nota del _____

N. _____ Alleg. _____

OGGETTO: Decadenza dalla carica di senatore.

ALLA PRESIDENZA DEL SENATO

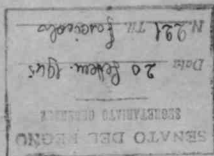
R O M A

Trasmetto l'estratto dell'ordinanza emessa da quest'Alta Corte di Giustizia - in Camera di Consiglio - in data 30 agosto 1945, riguardante l'ex Senatore

P a o l o O R A N O

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

L. Maroni



29

IN NOME DI S.A.R.
UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA per le sanzioni contro il fascismo, riunita in Camera di Consiglio, ha emessa la seguente

O R D I N A N Z A

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la dichiarazione di decadenza dalla carica di Senatore di

O R A N O Paole

Vista l'ordinanza dell'Alta Corte, in data del 6 giugno 1945, con la quale fu dichiarata la decadenza dell'ORANO dalla detta carica;

Ritenute che il PRESIDENTE della Camera, con lettera 6 agosto 1945, n°114/122, ha informato che in quella stessa data è pervenuta precisa notizia che il Prof. ORANO era morto fin dal 7 aprile 1945 nell'Ospedale del Campo di concentramento ove trovavasi;

Considerato che la precedente ordinanza di decadenza deve essere revocata perché alla sua data si era verificato già il decesso dell'ORANO, e quindi l'azione era estinta;

Considerato che non resta che dar atto del decesso;

P. G. M.

Revoce l'ordinanza di decadenza di ORANO Paole dalla carica di Senatore, emessa il 6/6/1945, e dichiara non essere luogo a provvedere per la morte dell'ORANO, verificata il 7 aprile 1945.

Roma, 11 30 agosto 1945 segno la firma

Per estratto conforme all'originale

Roma, 11 12 settembre 1945

IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE

